

Circolare n. 18

21/09/2026

**Alle Studentesse e agli Studenti
Settore Economico e Settore Tecnologico
Ai Genitori / Esercenti la responsabilità genitoriale
Ai Docenti
Al Personale ATA
Al sito web
Alla bacheca del R.E.**

**Sede centrale di RAGUSA
Sede staccata di S. CROCE CAMERINA**

Oggetto: Prevenzione e contrasto fenomeni di bullismo e cyberbullismo – Informazioni e indicazioni operative per gli studenti.

Cara studentessa, caro studente,

la nostra scuola si impegna ogni giorno a garantire un ambiente sereno, accogliente e sicuro, fondato sul rispetto reciproco e sull'inclusione, come previsto dal nostro Patto di Corresponsabilità Educativa. Con questa circolare vogliamo aiutarvi a riconoscere e contrastare ogni forma di prevaricazione, sia dentro le mura scolastiche sia nello spazio digitale.

Affinché ognuno possa sentirsi al sicuro e valorizzato, è infatti fondamentale ribadire il rifiuto assoluto di ogni forma di violenza, fisica o psicologica, sia dentro che fuori dalle mura scolastiche.

1. Quando è uno "scherzo" e quando è "bullismo"? I criteri del Ministero

A volte si sente dire: "Stavamo solo scherzando!". È fondamentale capire il confine preciso che separa il gioco da un comportamento illecito. Secondo le Linee di Orientamento del Ministero, un atto si definisce bullismo solo quando si verificano contemporaneamente queste tre condizioni:

1. L'intenzionalità: l'azione mira a ferire, umiliare o danneggiare l'altro. Non si tratta di un malinteso o di un fatto isolato.
2. La sistematicità e persistenza: le offese, le esclusioni o le violenze si ripetono nel tempo contro la stessa persona. Non è un bisticcio momentaneo tra amici.
3. L'asimmetria di potere: c'è uno squilibrio di forza (fisica, psicologica o di "popolarità" nel gruppo) tra chi attacca e chi subisce. La vittima si trova in una posizione di "debolezza" e non riesce a difendersi da sola.

Lo scherzo o il gioco finiscono nel momento esatto in cui l'altra persona smette di divertirsi e inizia a soffrire. Se una persona esprime disagio, piange o chiede di smettere, continuare non è più un gioco, ma diventa una prevaricazione.

2. Le definizioni istituzionali di riferimento

Per dare un nome preciso a questi fenomeni, la scuola adotta le definizioni ufficiali del Ministero dell'Istruzione e del Merito:

1. Il Bullismo è una forma di comportamento violento, intenzionale e ripetuto nel tempo, caratterizzato dallo squilibrio di potere sopra descritto. Si manifesta attraverso:
2. Azioni dirette di tipo fisico: aggressioni, percosse, danneggiamento o furto di oggetti personali.
3. Azioni dirette di tipo verbale: insulti, minacce, prese in giro, offese legate all'orientamento sessuale, all'etnia, al genere o alla disabilità.
4. Azioni indirette (o psicologiche): esclusione intenzionale dal gruppo, diffusione di calunnie, pettegolezzi o segreti per isolare la persona.
5. Il Cyberbullismo (Legge n. 71/2017): il Ministero lo definisce legalmente come "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica". Rispetto al bullismo tradizionale, il cyberbullismo ha tre caratteristiche che lo rendono ancora più pericoloso:
6. Diffusione globale: i contenuti offensivi o privati raggiungono moltissime persone in pochi secondi.
7. Indelebilità: ciò che viene pubblicato in rete lascia una traccia permanente ed è difficilissimo da cancellare.
8. Presenza costante: insegue la vittima ovunque, anche dentro casa e a qualsiasi ora, non lasciandole spazi di sicurezza.

3. Regole sull'uso dei dispositivi mobili e divieto dei cellulari

Molti episodi di cyberbullismo (come la registrazione e la diffusione di foto o video non autorizzati) nascono dall'uso scorretto dello smartphone a scuola. Per questo motivo, in conformità con le linee guida del Ministero dell'Istruzione e del Merito, si ricorda che:

1. Divieto assoluto: è vietato l'utilizzo dei telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici personali durante le ore di lezione, incluse le pause e l'intervallo, salvo esplicita autorizzazione del docente per finalità esclusivamente didattiche.
2. Rispetto della privacy: è severamente vietato fotografare, registrare audio o filmare compagni, docenti e personale scolastico senza il loro esplicito consenso. La diffusione online o tramite chat (es. WhatsApp) di questi materiali costituisce un illecito disciplinare e, nei casi più gravi, un reato.
3. Custodia: i dispositivi devono rimanere spenti o in modalità silenziosa all'interno dello zaino o riposti negli appositi spazi definiti dalla scuola per tutta la durata delle attività didattiche.

4. Come fare una segnalazione: i canali a tua disposizione

Non restare in silenzio. Chiedere aiuto o segnalare un episodio per proteggere un amico non è "fare la spia", ma è un gesto di coraggio e civiltà.

Se subisci prevaricazioni o vedi qualcun altro in difficoltà, hai a disposizione diversi modi per comunicarlo, anche in forma riservata:

1. Parlarne con gli adulti della scuola: puoi rivolgerti direttamente al tuo Docente di fiducia, a qualsiasi altro professore della classe, al Referente per il bullismo, al Personale ATA (collaboratori scolastici), alla vicepresidenza o direttamente al Dirigente Scolastico. Tutti gli adulti della scuola sono pronti ad ascoltarti e ad aiutarti.

2. Imbucare un biglietto per segnalare una situazione di disagio che riguarda te o un tuo compagno, anche in modo anonimo, nella cassetta delle segnalazioni all'interno dell'edificio scolastico, presso l'atrio principale a destra.
3. • Scrivere al team per la Prevenzione e il Contrasto al Bullismo e al Cyberbullismo alla casella email segnalazionebullismo@itcbesta.edu.it

5. Conseguenze e provvedimenti

La scuola ha il dovere di tutelare tutti gli studenti. Gli atti di bullismo, cyberbullismo e la violazione del divieto d'uso dei cellulari infrangono il Regolamento d'Istituto e lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti. I comportamenti scorretti saranno severamente sanzionati con provvedimenti disciplinari, ferma restando la possibile attivazione delle autorità competenti (Forze dell'Ordine e Autorità Giudiziaria) nei casi previsti dalla legge.

Ricorda sempre: se sei vittima di bullismo o di cyberbullismo, non sei tu ad essere sbagliato/a.

Chi commette queste azioni compie un atto profondamente vile. Spesso chi aggredisce si nasconde dietro uno schermo o agisce solo nei momenti in cui non è visto. La psicologia e i dati scientifici a nostra disposizione ci dicono chiaramente che la figura del bullo non coincide affatto con una persona forte o superiore. Al contrario, gli studi classificano la personalità del bullo attraverso tratti ben precisi che svelano profonde fragilità:

1. Mancanza di empatia: il bullo ha una forte incapacità di comprendere e sentire la sofferenza dell'altro. Questo limite emotivo gli impedisce di calcolare il danno reale delle proprie azioni.
2. Bisogno ossessivo di controllo e dominanza: chi prevarica soffre spesso di una forte insicurezza personale. Ha bisogno di sottomettere gli altri per sentirsi potente e per nascondere le proprie debolezze davanti al gruppo.
3. Bassa tolleranza alla frustrazione: le ricerche dimostrano che i bulli faticano a gestire i propri impulsi negativi, la rabbia e i fallimenti personali, scaricandoli ingiustamente su soggetti percepiti come più vulnerabili.
4. Dipendenza dal pubblico (Meccanismo del Branco): il bullo isolato è spesso debole. Per agire ha un disperato bisogno dell'approvazione o del silenzio dei compagni (gli spettatori), che usa come scudo per alimentare la propria autostima.
5. Analfabetismo emotivo in rete: nel cyberbullismo, il "disimpegno morale" aumenta. Non vedendo la reazione fisica e il pianto della vittima, il bullo digitale si deresponsabilizza, convinto che le sue azioni online non abbiano conseguenze reali.

Chi usa la violenza o l'insulto sta solo manifestando una propria incapacità di relazionarsi in modo sano e maturo con il mondo.

Non tenerti questo peso dentro e non giustificare chi ti fa del male. Parlane subito: la scuola possiede tutti gli strumenti per proteggerti e per fermare questi comportamenti.

Si invitano infine le famiglie e gli studenti a consultare la nuova sezione web ufficiale del Ministero dell'Istruzione e del Merito al seguente link: <https://www.istruzione.it/bullismo-e-cyberbullismo/>
All'interno dell'area specifica per famiglie e studenti sono disponibili guide pratiche, strumenti informativi e consigli utili per navigare in sicurezza ed affrontare insieme ogni situazione di disagio.

Siamo certi che la tua collaborazione e la tua sensibilità saranno fondamentali per rendere la nostra scuola un luogo in cui ognuno possa sentirsi accettato e valorizzato.

Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Antonella Rosa
*Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ex art. 3, comma 2, D.lgs. 39/93*